



# ***PIA SOCIETÀ SAN NICOLÒ***

**Giornalino delle Parrocchie di**  
Sestola-Roncosaglia  
Vesale-Rocchetta Sandri

Anno X - N.; Gennaio - Aprile 2013

Parroco- d. Stanislao- tel. 0536-60940  
cell. 333-9943448



## **PASQUA 2013**

**E' PASQUA “ Non abbiate paura.  
Non è qui è Risorto”.**

**(Mt.28.5,6)**

**Dall'abisso della morte, Cristo è vera-  
mente Risorto.**

**ALLELUIA!**

Con la gioia della risurrezione di Cristo, perché il mondo diventi veramente più giusto, dove regni la vera pace, AUGURO a voi carissimi parrocchiani, ai villeggianti, ai turisti che trascorrete questi giorni di festa nelle nostre comunità, una serena e Santa Pasqua, la più grande festa della cristianità. GESU' RISORTO SIA LA NOSTRA GUIDA OVUNQUE E SEMPRE.

*Con tanto affetto  
Il parroco*



## **ENCICLICHE E GIUBILEI:**

### **Quarta e ultima puntata**



Lettera Enciclica “Pacem in terris” di Giovanni XXIII.

Fondata sulla pace tra tutte le genti, sulla verità, la giustizia, l’amore e la libertà. La ‘pacem in terris’, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell’ordine stabilito da Dio. I progressi delle scienze e le invenzioni della tecnica attestano come negli esseri e nelle forze che compongono l’universo, regni un ordine stupendo che si attesta alla grandezza dell’uomo che scopre tale ordine e crea gli strumenti idonei per assicurarsi di quelle forze e volgerle al suo servizio. I progressi scientifici e le invenzioni tecniche manifestano innanzitutto la grandezza di Dio che ha creato l’universo e l’uomo. Ha creato l’universo con profondi tesori di sapienza e bontà e ha creato l’uomo, intelligente e libero a sua immagine e somiglianza, costituendolo signore dell’universo. Ogni essere umano ha diritto all’esistenza, a l’integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita per quanto riguarda l’alimentazione, l’abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari alla sicurezza, malattia, invalidità, vecchiaia, disoccupazione e di ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Ogni essere umano ha diritto al rispetto della sua persona e alla buona reputazione. Inoltre ha il diritto di onorare Dio secondo i dettami della retta coscienza. Il diritto alla libertà di scelta del proprio stato, di crearsi una famiglia, in parità di diritti e doveri fra uomo e donna. Agli esseri umani è inerente il diritto di libera iniziativa, in campo economico e il diritto al lavoro. Dalla dignità delle persone scaturiscono i diritti di contenuto politico e di prendere parte attiva alla vita pubblica e addurre un apporto personale all’attuazione del bene comune.

A.L.



Poesie...

Vi proponiamo in questo numero, in occasione della Santa Pasqua del 31 marzo 2013 questa bellissima poesia composta e gentilmente offertaci dalla Signora Rosalba Bagatti per il nostro giornalino.

## La pace

Pace, parola sublime  
che odora di cime  
bianche maestose,  
di freschi ruscelli, di verdi vallate.

Questa è la pace.

Pace è sorriso di bambini  
dagli occhi lucenti  
protetti ed amati  
che crescon sereni  
in un mondo verace.

Questa è la pace.

Pace è la mente dell'uomo  
che sgombra dall'odio  
non ama il profitto, la guerra, il terrore.

Questa è la pace  
la pace del cuore.





## ***Il nesso religione-filosofia***

Epicuro, Elogio del buon vivere

Epicuro (Samo 341, Atene 270/1). Filosofo greco formatosi in ambiente ionico dove era viva la tradizione naturalistica e democritea, fondò nel 306 ad Atene una scuola: il Giardino, aperto a tutti (donne e schiavi compresi) ove conduceva una vita molto semplice e frugale. La sua insuperabile bontà è provata dall'ininterrotta tradizione della sua scuola che, contrariamente a tutte le altre, dura ancora e il vasto numero di discepoli che seguendo il suo pensiero trasmettono la gratitudine verso i genitori, la generosità verso i fratelli, la bontà verso i servi.

**Il vero interesse del filosofo fu la ricerca della felicità: la via da seguire è la soppressione di tutti i bisogni che non possono essere soddisfatti, per limitarsi ai soli bisogni primari; l'eliminazione del timore degli dei e di qualunque turbamento causato da speranza o inutili paure per arrivare ad una serena imperturbabilità.**

L'uomo può concepire gli dei grazie al pensiero, perché essi sono a lui simili per logos (lo stoicismo distinse nettamente l'anima dell'uomo dall'anima dell'animale, e mantenne saldo il principio della sua unitarietà, assumendo che nell'uomo il logos adempie tanto alle funzioni superiori quanto a quelle animali), e forma. Infatti, affluiscono all'uomo di continuo simulacri divini che mostrano come gli dei hanno forma simile all'umana.



## HABEMUS PAPAM

Il giorno 11 febbraio 2013 ci è giunta inaspettata la notizia che il Sommo Pontefice Benedetto XVI si sarebbe dimesso dal Soglio Pontificio per motivi di salute, restando in carica fino alle ore 20.00 del 28 febbraio, data che lascerà per sempre il suo Pontificato. La notizia in poco tempo ha fatto il giro del mondo, lasciando costernata l'intera Cristianità di un miliardo e duecento milioni di fedeli. La Santa Sede non resterà a lungo senza il suo Capo Spirituale, perché nel giro di pochi giorni si raduneranno i cardinali provenienti da tutto il mondo. Nei primi giorni di marzo tutti i porporati radunati a Roma fisseranno la data del Conclave prevista per il 12 marzo. Saranno in numero di 115 i Cardinali elettori che non abbiano compiuto e siano sotto gli ottant'anni di età previsti dal codice di diritto canonico. Per essere eletto il Pontefice dovrà avere i due terzi di voti e sarà eletto il Cardinale che avrà ottenuto 77 voti. Nei primi due scrutini del 12 marzo la fumata sarà nera, pertanto si procederà per gli altri scrutini il giorno seguente vale a dire il 13 marzo. Fumata nera anche per il terzo e quarto scrutinio. Finalmente nel quinto scrutinio fumata bianca alle ore 19.06. Alle ore 20.24 si saprà chi è il 265° successore di San Pietro. È giunto il tempo fatidico e tra un entusiasmo generale degli oltre cento mila fedeli radunati in piazza San Pietro, si affaccerà dal balcone il nuovo Papa benedicente la folla e tutto il mondo. Il Cardinale protodiacono lo presenterà al mondo col fatidico "habemus papam". Eletto con oltre 90 voti sarà il cardinale gesuita italo-americano arcivescovo di Buenos Aires Jorge Mario Bergoglio di anni 76 nato da genitori piemontesi di Portacomaro di Asti. Assumerà il nome di Francesco in onore del Santo poverello di Assisi. Nella sua gioventù amava il gioco del calcio e il tango argentino ed ebbe anche una fidanzatina che lasciò per farsi prete. A 22 anni entrò nel collegio dei gesuiti. A 33 anni venne eletto sacerdote nel 1969. Nel 1998 diventa arcivescovo di Buenos Aires. Nel 2001 viene creato Cardinale da Papa Giovanni Paolo II. Auguri di un Santo e fecondo apostolato da tutto il mondo cattolico.

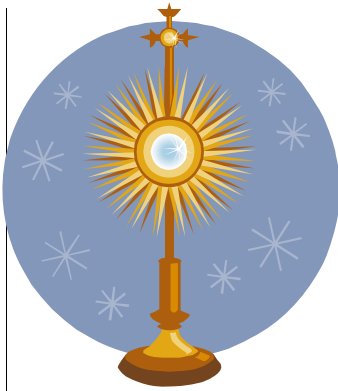
A.L.

## **Incoronazione del Sommo Pontefice**

Martedì 19 marzo 2013 assisteremo all'insediamento ufficiale di Papa Francesco sulla cattedra di San Pietro. Oltre duecentomila saranno i fedeli accorsi da varie parti del mondo che affolleranno piazza San Pietro e via della Conciliazione. Sono oltre 132 i Capi di Stato e di Governo giunti a Roma per rendere al Santo Padre il loro devoto omaggio di un proficuo e fecondo apostolato. Da segnalare che lo Stato della Città del Vaticano non ha mandato inviti a nessuno e pertanto i potenti della terra sono intervenuti di loro spontanea iniziativa. Un fatto particolarmente toccante è stato l'incontro del Pontefice con la Presidente della Repubblica argentina e sua connazionale, la Signora Cristina Fernanda Kirchner quando si sono scambiati in segno di affetto un bacio sulle guance e bevuto il "mate" tipica bevanda argentina simile al tè. Sullo stemma pontificio del nuovo Papa, che egli stesso è il primo gesuita e il primo extraeuropeo e sudamericano a essere eletto, figurerà lo stemma dei gesuiti con la scritta latina "miserando atque eligendo" che sta per indicare "saremo dalla parte del povero". Alle ore 9.30 il Papa celebrerà la Santa Messa con 180 concelebranti e all'omelia ci raccomanda di avere una grande cura per il Creato. Sottolinea diverse volte l'importanza delle parole 'custodia' e 'tenerezza'. Questo per farci riflettere sull'importanza dell'amore verso il prossimo e di quello ricevuto incondizionatamente dal Signore.

"Il potere deve concentrarsi per il bene dei poveri. Non abbiate paura di fare del bene al vostro prossimo, perché Dio vi ricompenserà di gran lunga e perdonerà i vostri peccati. Noi vi saremo sempre vicini in qualunque avversità, citando le virtù corporali e spirituali. Questo è un grande avvertimento per la pace e il benessere dell'intera umanità. Vorrei chiedere a tutti quelli che occupano ruoli di responsabilità nell'ambito economico, politico e sociale, di essere custodi della 'Creazione'. L'odio, la superbia e l'invidia rovinano la vita. Vigilare pertanto sui nostri sentimenti, perché siano portatori di pace, serenità e benessere. Prendiamo l'esempio di San Giuseppe come uomo forte, coraggioso, lavoratore con un animo che esprime una grande tenerezza. Il Papa sarà garante per custodire tutto il popolo di Dio in modo particolare i poveri, i deboli, i piccoli, i malati e i carcerati".

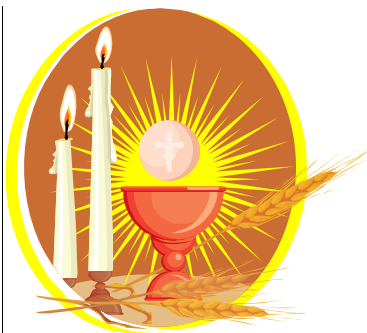
A.L.



## ASPETTANDO IL 2013 NELLA SALETTA S. DOMENICO E IN CHIESA.

E' il terzo anno consecutivo che famiglie di Sestola e dintorni, di Modena, di Reggio Emilia, villeggianti con i loro bambini, singole persone, si ritrovano nella saletta S. Domenico per salutare il nuovo anno che ciascuno si auspica di pace, salute, serenità, speranza. Dopo la S. Messa delle ore 18,00, (durante la quale viene cantato il "Te Deum" secondo la tradizione per ringraziare il Signore dell'anno passato), alcune persone hanno bene predisposto la saletta S. Domenico per accogliere tutti coloro che volevano trascorrere le ultime ore del 2012 iniziare il 2013 in lieta e piacevole compagnia e accanto al Signore nella "sua casa" con la solenne funzione religiosa. Anche quest'anno molti e svariati cibi di gusto salato erano preparati su tavoli al 1° piano della saletta, mentre i dolci di tipi diversi, su tavolate al piano terra. Non mancavano frutta fresca, bevande di ogni genere tra cui bottiglie di vino bianco, rosso e spumante. In prima serata è iniziato l'incontro conviviale: ognuno ha gustato le "squisitezze" portate dai presenti che, salutandosi e conversando, hanno atteso, in serenità, le ore 23,00 per recarsi in chiesa all'adorazione eucaristica. Il nostro parroco don Stanislao, a quell'ora, ha esposto Gesù Eucaristia nell'ostensorio per l'adorazione iniziata con un canto, seguito dalla lettura del Vangelo della solennità del 1° gennaio: Maria Santissima Madre di Dio e relativo commento, molto ben collegato alla Santa famiglia di Nazareth e con quella di oggi. Tutta la celebrazione era animata dai giovani, la recita del S. Rosario, con i misteri del "gaudio", annunciati, commentati da don e pregati, ogni decina, da bambini, ragazzi e adulti. L'invocazione del "Dio sia benedetto" e il canto del "Tantum ergo", hanno preceduto la benedizione eucaristica, eseguita, proprio alle ore 24,00, inizio del nuovo anno, mentre da fuori giungevano i primi botoli annuncianti il 2013. E' seguita la S. Messa del 1° giorno dell'anno, animata con i canti di rito, la proclamazione della Parola. 1<sup>a</sup> lettura: Dal libro dei Numeri (6,22-27), salmo responsoriale (sal.66/67,2-3-5-6-8-) cantato il ritornello e lette le strofe, 2<sup>a</sup> lettura: Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Galati (4,7-4) e preghiera dei fedeli, eseguite da ragazzi e bambini. Dopo la lettura del Vangelo di Luca (Cfr. p. 8)





(2,16-21) don ha continuato con l'omelia, molto suadente sulla pace. "Beati gli operatori di pace". La pace e la concordia devono esistere nelle famiglie, tra gli amici, tra i vicini, tra le nazioni. L'esempio da seguire, ha continuato don, è quello della S. Famiglia di Nazaret, restando vicini a Gesù. Maria e Giuseppe anche la nostra vita, sarà sempre protetta e sicura. Poi don ha rinnovato gli Auguri per il

2013, che ha auspicato secondo il desiderio di ciascuno, con la benedizione del Signore e sempre vicini alla Santa Famiglia di Nazaret, ha invitato tutti nella salette S. Domenico per brindare al nuovo anno che ognuno si augura migliore di quello passato. I presenti sono rimasti più che soddisfatti della bella serata trascorsa in buona compagnia. E' bello essere vicini al Signore e a tante persone nella festa della fine dell'inizio di un nuovo anno. **GRAZIE DON**, per la disponibilità e l'ottima riuscita di tutta la serata. **GRAZIE AGLI ORGANIZZATORI** e a tutti i presenti. **BUONA CONTINUAZIONE** e arrivederci, sempre più numerosi, alla sera del 31 dicembre 2013 nella Casa del Signore: la Chiesa e nella saletta S. Domenico. L'inizio dell'anno nuovo è anche il momento dei "buoni propositi". Che cosa facciamo per rendere più "bello" l'anno appena iniziato?

\*\*\*\*\*

## ANNO

**DELLA FEDE.** Indetto dal Papa Benedetto XVI con inizio giovedì 11 ottobre 2012 e data di conclusione il 24 novembre 2013, nella solennità di Cristo Re dell'universo. Uno dei motivi per l'indizione dell'Anno della Fede è il memoriale del 50° anniversario del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962), voluto dal Papa Giovanni XXIII. Il 1° Anno della Fede indetto dal Papa Paolo VI, si è svolto nel 1967-



68, quello in corso è il 2° Anno della Fede. Un altro motivo è stato il Sinodo dei Vescovi (ottobre 2012) e il 20° anniversario (1992), data della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, voluto dal Papa Giovanni Paolo II. Questo tempo di "grazia" ci offre l'opportunità di rinnovare e approfondire la nostra fede con maggiore preghiera e solidarietà, verso il prossimo. La fede deve aiutarci a pensare, agire, essere secondo gli insegnamenti del Vangelo (Cfr. p. 9)



**IO CREDO IN DIO PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO.  
CREDO SIGNORE: AUMENTA LA MIA FEDE.**

**LITURGICO.**

E' il periodo di tempo della durata di un anno solare durante il quale la Chiesa celebra l'opera salvifica di Cristo, realizzata mediante una commemorazione sacra, in giorni determinati nel corso dell'anno: la domenica (dies dominica, il giorno del Signore), giorno della risurrezione di Gesù Cristo. L'Anno Liturgico inizia con la prima domenica di Avvento e ha questa scansione: Avvento; tempo di Natale che termina con la domenica successiva all'Epifania; tempo ordinario dal lunedì che segue la domenica dopo il 6 gennaio fino al martedì prima della Quaresima; Quaresima dal mercoledì delle Ceneri fino alla Messa della Cena del Signore esclusa; Triduo pasquale della passione e della risurrezione del Signore; Tempo di Pasqua dalla domenica di risurrezione a quella di Pentecoste; Tempo ordinario dal lunedì dopo la Pentecoste fino alla prima domenica di Avvento.

**MARIANO.**

Anno dedicato a Maria. Pio XII lo proclamò nel 1954, per mettere in rilievo l'eccezionale santità della Madre di Cristo, espressa nei misteri della sua Immacolata Concezione (definita esattamente un secolo prima) e della sua Assunzione al cielo. Giovanni Paolo II, con l'enciclica *Redemptoris Mater*, indisse un nuovo Anno Mariano dalla solennità di Pentecoste del 7 giugno 1987 fino al 15 agosto 1988, per richiamare all'attenzione della Chiesa la materna cooperazione di Maria all'opera salvifica di Cristo.

**SABBATICO**

Dall'ebraico *jobhel*, "corno di montone". Nell'Antico Testamento era l'anno sabbatico che cadeva ogni 50° anno, cioè, ogni sette settimane di anni; in questo anno, aperto dal suono del corno di montone, non si doveva coltivare la terra, le proprietà tornavano ai vecchi padroni e i debiti venivano condonati, manifestando così l'universale signoria di Dio.

**SANTO.**

Dal 1300 nella Chiesa cattolica è invalso l'uso dell'Anno Santo o Giubileo in cui ogni venticinque anni, è concessa dal papa l'indulgenza plenaria solenne a quanti si recano in pellegrinaggio a Roma se, confessati e comunicati, pregano nelle quattro basiliche maggiori secondo le intenzioni del papa. Il Giubileo inizia con l'apertura della cosiddetta porta santa della Basilica Vaticana (S. Pietro) da parte del papa: e successivamente, vengono aperte quelle (Cfr. p. 10)



delle altre tre basiliche maggiori: S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura, S. Maria Maggiore. Chi non può recarsi a Roma nell'Anno Santo, può "lucrare" l'indulgenza plenaria anche nella propria diocesi alle medesime condizioni. Gli Anni Santi finora celebrati sono stati 25: quello del 2000, indetto da Giovanni Paolo II è il 26°; il primo è stato indetto nel 1300 da Bonifacio VIII. Accanto a questi sono stati celebrati oltre cento giubilei straordinari, di diversa durata e con diverse motivazioni: l'ultimo Anno Santo straordinario è stato celebrato nel 1983 per il 1950° anniversario della morte e risurrezione di Cristo.

## LA QUARESIMA

decorre dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa nella Cena del Signore esclusa. Le domeniche di questo tempo hanno sempre la precedenza anche nelle feste del Signore e su tutte le solennità, se la ricorrenza di S. Giuseppe, 19 marzo, capita di domenica, si celebra il lunedì seguente; la solennità dell'Annunciazione, 25 marzo, si celebra il lunedì seguente se cade di domenica, il lunedì dopo la 2<sup>a</sup> domenica di Pasqua se cade nella Settimana Santa. Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno, nei venerdì di Quaresima si osserva l'astinenza dalle carni. Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria e non si canta l'alleluia, però di domenica si fa sempre la professione di fede con il Credo. Il colore liturgico di questo tempo liturgico è il viola, ad eccezione della 2<sup>a</sup> domenica: La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor, il colore è bianco, perché Gesù è luce, la 4<sup>o</sup> domenica è rosa LAETARE rallegrativa e la 6<sup>a</sup> domenica o delle Palme: ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme il colore rosso, segno di amore e carità. La Quaresima è un tempo di grazia. La Quaresima è un tempo di grazia. Il Signore dice: "al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!" (2 Cor. 6,1-2). E' tempo di conversione e di riconciliazione con Dio. Ne è segno e strumento il sacramento della Penitenza. "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio". (2 Cor. 5,20). E' tempo di purificazione interiore, di rigenerazione spirituale. "Purifichiamoci da ogni macchia della carne dello spirito". (2 Cor. 7,1). E' tempo di "deserto", è spazio di silenzio e di preghiera, di ascolto della Parola di Dio. La Parola di Dio è la sorgente e il nutrimento della fede: la fede viene dall'ascolto. (Rm 10,17). La Quaresima ci induce a condurre una vita improntata alla vigilanza e alla sobrietà, di cui il digiuno e l'astinenza sono (Cfr. p. 11)



segni emblematici. “Siete figli della luce...Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobrii”. (1Ts 5,5-6). La Quaresima ci immette nel mistero pasquale della morte e risurrezione di Cristo, di Colui che “mi ha amato e ha consegnato se stesso per me”. (Gal “ 2,20). Il cuore della Quaresima è l’ Eucaristia, la celebrazione di questo mistero pasquale, mistero di amore e sorgente di amore, l’amore con cui il Signore ci ama genera in noi il nostro amore per i fratelli.

## **PREGA CON IL VANGELO**

*O Signore, fa’ che i segni esteriori penitenziali che la liturgia quaresimale propone ci inducano a compiere un vero cammino interiore di rinnovamento e di conversione. Ti preghiamo di aiutarci a riscoprire la coerenza di vita e a condividere i frutti delle nostre rinunce con i fratelli più bisognosi.*

## **CAMPANE DI PASQUA**

**Campane di Pasqua, festose,  
che a gloria quest’oggi cantate,  
o voci vicine e lontane  
che Cristo risorto annunciate,  
ci dite con voci serene:**

**“Fratelli, vogliatevi bene!**

**Tendete la mano al fratello,  
aprite le braccia al perdono;  
nel giorno del Cristo risorto  
ognuno risorga più buono!”**

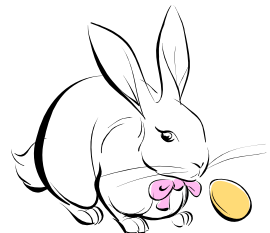
**E sopra la terra fiorita,  
cantate, o campane sonore,  
ch’è bella, ch’è buona la vita,  
se schiude la porta all’amore.**

*Ghirotti*



## L'UOVO

Rappresenta la Pasqua in tutte le sue forme: di cioccolato, zucchero e cartapesta. Le uova hanno sempre rivestito il simbolo della vita in sé, del mistero, della sacralità. Secondo culti pagani, il cielo e la terra erano due metà dello stesso uovo; Greci, Cinesi e Persiani scambiavano uova come dono per le feste primaverili; gli Egizi vi identificavano il fulcro dei 4 elementi dell'universo; gli Israeliti donavano uova agli amici per i compleanni. Gli antichi romani dicevano: "Omne vivum ex Ovo".(Ogni essere vivente deriva dall'uovo). Le uova erano viste come simbolo di fertilità e dotate di poteri speciali: interrate sotto casa per tenere lontano il male, portate in grembo dalle madri per sapere il sesso dei figli e calpestate dalle spose prima di entrare nella nuova dimora. Con l'avvento del Cristianesimo divennero simbolo della Risurrezione di Cristo, della rinascita dell'uomo stesso. Si narra che Maria Maddalena si presentò all'imperatore Tiberio per regalargli un uovo dal guscio rosso, testimonianza della Risurrezione di Gesù e che Maria, Madre di Cristo, portò in omaggio a Ponzio Pilato un cesto pieno di uova per implorare la liberazione di suo Figlio. Oggi ritroviamo in molte tradizioni l'uso delle uova per celebrare la Pasqua: i popoli slavi le dipingono per donare come simbolo di buon auspicio e fertilità; in Germania si nascondono uova colorate in giardino o in casa e si invitano i bimbi a cercarle, dicendo che le hanno lasciate i lepretti. Anche in Francia si nascondono uova dipinte e si narra ai bambini che sono state lasciate dalle campane volate a Roma la notte di Venerdì Santo. Nei Paesi Scandinavi è tradizione fare giochi con uova sode, andare in chiesa con un nuovo aiuto a smascherare le streghe: mentre un uovo, lasciato nel campo arato aiuta ad avere un abbondante raccolto. Gli ortodossi celebrano la ricorrenza dei morti il venerdì' dopo Pasqua; in tale occasione si colorano le uova di rosso per mettere sulle tombe, come augurio di felice vita ultraterrena per i cari sepolti. Questa tradizione è legata ad una leggenda che narra che Maria, abituata a fare divertire Gesù Bambino con delle uova colorate. il giorno di Pasqua , tornata sul sepolcro, lo trova aperto e sul ciglio scopre delle uova rosse.



## ALLELUIA, CRISTO E' RISORTO!



La Pasqua è prima di tutto la “festa delle feste” di Cristo, ma è chiaro che è pure la festa delle feste dei cristiani; di tutta la Chiesa. La nostra fede e la sua vittoria sul mondo, affondano le radici soprattutto nel mistero pasquale. Non dobbiamo credere a Cristo perché siamo stati educati così o perché la fede ci aiuta a sopportare le tribolazioni della vita, ma perché c'è stato un mattino di Pasqua, in cui alcuni uomini e donne hanno veduto e toccato, vivente, quel Cristo che avevano visto morto. Oggi, do-

po venti secoli, il loro messaggio tramandato intatto ci raggiunge, come ci dice la prima lettera di Giovanni: “Quel che abbiamo veduto con i nostri occhi e le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita...lo annunciamo a voi”. E' chiaro dunque che nel Cristo risorto da morte, si chiarisce il nostro destino, si risolvono i nostri drammi, si delineano le nostre speranze. E' vero che la vita cristiana è attraversata dalla croce, ma nella sua espressione finale è beata: A Pasqua l'ottimismo mette radici, perché Cristo è la gioia, la vera gioia del mondo.

*P. Juan Carlos Pacheco Cebellos, O.P.*

\*\*\*\*\*

Cristo vive. Questa è la grande verità che riempie di contenuto la nostra fede. Gesù, che morì sulla Croce, è risorto, ha trionfato sulla morte, sul potere delle tenebre, sul dolore, sull'angoscia. *Non abbiate paura*: con questa esortazione un angelo salutò le donne che andavano al sepolcro. *Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso: è risorto, non è qui (Mc 16, 6).*

**È Gesù che passa,**

Il giorno del trionfo del Signore, della sua Risurrezione, è definitivo. Dove sono i soldati che le autorità avevano messo di guardia? Dove sono i sigilli che erano stati posti sulla pietra del sepolcro? Dove sono coloro che condannarono il Maestro? Dove sono quelli che crocifissero Gesù?... Di fronte alla sua vittoria, avviene la grande fuga di quei poveri



## Piccole cose preziose agli occhi di Dio



### **Sorridi**

nella monotonia del dovere quotidiano

### **Taci**

quando t'accorgi che qualcuno ha sbagliato

### **Elogia**

il fratello che ha operato il bene

### **Rendi**

un servizio a chi ti è sottoposto

### **Partecipa**

al gioco dei fanciulli i prediletti di Dio

### **Stringi**

cordialmente la mano al fratello che è nella tristezza

### **Parla**

con dolcezza agl' impazienti e agl' importuni

### **Guarda**

con affetto il fratello che cela un dolore

### **Saluta**

Affabilmente gli umili

### **Riconosci**

umilmente la tua debolezza

\*\*\*\*\*

La vita di ogni uomo è una favola scritta dalla mano di **Dio**. (H. C. Andersen)

La vita è il dono che **Dio** vi ha fatto. Il modo in cui la vivete è il dono che voi fate a **Dio**. (L. Buscaglia)

Io **credo** in **Dio**: sarebbe troppo poco. Io gli voglio bene. (L. Dilani)

Il volto di **Dio** incomincia dal volto dell'altro. (E. Lèvinas)

La vita è il progetto di **Dio** con noi. (D. Bonhoeffer)

Amare molte cose è il miglior modo per conoscere **Dio**. (V. Van Gogh)

La prova che una persona ha incontrato **Dio** non è nel modo in cui parla di **Dio**, ma nel modo in cui parla delle cose del mondo. (S. Weil)

## La lavanda dei piedi

Lavanda dei piedi: "cerimonia del Giovedì Santo, in cui ad imitazione di ciò che fece Gesù con gli Apostoli in ammaestramento di umiltà, vengono lavati i piedi a dodici persone (adulti o bambini), da vescovi, dal Papa e un tempo anche da sovrani". Le "vesti" ( in greco imatia) alludono al mantello "imation" che impediva i movimenti. L' "asciugatoio" (lention) era una specie di divisa di chi serviva a tavola. Il "catino" (nipter) era quello destinato solo a lavare i piedi.

Le vesti. L'asciugatoio. Il catino. Giovanni 13, 4-5, descrive il gesto della lavanda dei piedi, caratteristico dell'ospitalità nel mondo antico. Era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre. Il Vangelo della lavanda dei piedi (GV 1-15, ci dice il senso profondo della celebrazione eucaristica : come Cristo " Maestro e Signore" ha lavato i piedi, cioè ha dato la vita per i suoi discepoli, così dobbiamo fare anche noi: essere disponibili verso gli altri non solo con la solidarietà, ma pure con l'amore vicendevole, cioè volersi bene. "Vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come ho fatto io". (GV 13,15). Quello della lavanda dei piedi è un rito che si ripete ogni anno in molte chiese; anche nella nostra parrocchia continua la "bella", tradizione da parte del parroco ai bambini che riceveranno ,anche quest'anno, la 1ª Comunione l'ultima domenica di maggio, sono sette: CARLOTTA DE LEONARDIS, SARA GIUDICI, MARCO MAMMARELLA, GIANLUCA RANIERI, TOMMASO ROCCHI, GIORGIA TINI, CAMILLA TURCHI, frequentanti la 4ª classe elementare. A catechismo, in diverse occasioni, si parla della lavanda dei piedi e sempre i ragazzi dimostrano molto interesse ed entusiasmo anche con domande pertinenti. Nella celebrazione eucaristica, delle ore 18,00, nella "CENA DEL SIGNORE", dopo la lettura del Vangelo di Giovanni(1-15), ogni bambino va a sedersi sul secondo scalino del presbiterio, mentre il nostro parroco, dopo aver messo un "asciugatoio" bianco, proprio come ha fatto Gesù, versa acqua tiepida sul piede scoperto di ciascun bambino, lo asciuga e gli dà un bacio, in ricordo del gesto compiuto da Gesù con i suoi discepoli, quale segno di umiltà, di amore, di disponibilità. Poi i bambini ritornano al proprio posto, visibilmente emozionati e contenti, mentre Fabio Serafini riprende tutte le fasi della cerimonia. Alla fine della funzione, i bambini protagonisti del rito della lavanda dei piedi, ricevono, da don Stanislao, il pane benedetto, secondo una consuetudine locale.



## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Sabato nove febbraio 2013, alle ore 9,30, presso il Centro Famiglia di Nazareth (Modena), ha avuto luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano che resterà in carica per il periodo 2013-2016. E' composto da quasi cento persone tra sacerdoti, religiosi e laici, la metà dei quali di nuova nomina. L'incontro si è svolto con il seguente o.d.g.:

a-Intervento dell'Arcivescovo, (presidente) sulla natura e le finalità del Consiglio Pastorale Diocesano.

b-Prime idee circa il percorso e il tema dei prossimi due anni pastorali (2013-2015).

c-Suggerimenti circa la visita pastorale dell'Arcivescovo alle comunità della Diocesi, in programma a partire da ottobre 2013.

d-Interventi dei consiglieri.

La sala dove si è svolta la riunione era quasi piena: i molti presenti sono stati favoriti dal bel tempo anche se assai freddo. E' iniziata con la preghiera: "Tempo Ordinario-Sabato della quarta settimana.

### Ora Media

alternata da due cori: uomini e donne e le antifone proclamate da mons. Lanfranchi che, al termine della preghiera, ha salutato e ringraziato i presenti, portando ,pure, il saluto del Papa, che ha trovato molto "lucido" nonostante l'evidente stanchezza, presso il quale si è recato, assieme agli altri vescovi dell'Emilia Romagna per la "Visita ad Limina". Benedetto XVI ha ricevuto i presuli in due tempi: un primo gruppo introdotto dal cardinale Carlo Caffarra sabato 2 febbraio e il secondo gruppo introdotto dall'Arcivescovo di Modena-Nonantola, mons. Antonio Lanfranchi, metropolita della Provincia ecclesiastica Emiliana, lunedì 4 febbraio. Ogni prelado ha riportato una breve relazione sulla propria diocesi dal punto di vista religioso, sociale, culturale. Il nostro vescovo ha parlato del terremoto, dell'Anno della Fede, dei giovani, dei "martedì del vescovo" con i giovani in Quaresima cui il Papa ha prestato molta attenzione, ponendo quesiti e dando suggerimenti. Poi mons. Antonio è passato a trattare gli argomenti posti all'o.d.g. 1° "Intervento dell'Arcivescovo sulla natura e le finalità del Consiglio Pastorale Diocesano" che è organismo aperto a tutte le componenti del popolo di Dio. Si assume l'onore e l'onere di collaborare con l'Arcivescovo e la diocesi (Cfr. p. 17)



per la crescita di una “Chiesa” più grande di quella della propria parrocchia, al fine di sentirsi sempre di più al servizio del regno di Dio e del prossimo. Tutto questo richiede sacrificio non come peso, ma come servizio che deve portare ad un arricchimento interiore. Per quanto riguarda il punto 2 all’o.d.g. e cioè le idee, il percorso e il tema dei prossimi due anni pastorali (2013-2015), è stato focalizzato di mettere a frutto il lavoro svolto nel corrente Anno della Fede con la trasmissione di essa attraverso la preghiera singola e comunitaria, gli incontri con i gruppi e le organizzazioni della parrocchia, delle Unità Pastorali, del Vicariato, collegandoli alla preparazione della Visita pastorale dell’Arcivescovo alle comunità della diocesi, in programma a partire dal mese di ottobre 2013. L’Arcivescovo tiene molto alla visita pastorale alle singole parrocchie e va vista come segno della presenza del Signore che visita il gregge nella pace e nella serenità. Sarà una visita che contribuirà a migliorare il modo di lavorare “nella vigna del Signore”. I numerosi interventi di laici e sacerdoti a questo proposito, ma soprattutto in ordine a quanto proposto dal vescovo, sono stati di ringraziamento per il suo paterno atteggiamento di grande accoglienza e ascolto. Sono, poi, state fatte richieste di spiegazione e “date” indicazioni circa la realtà della propria parrocchia inerenti alla visita pastorale. Le realtà delle parrocchie della città, della pianura e della pedemontana, sono molto diverse da quelle della montagna sotto diversi aspetti: comodità di spostamento, lavoro, famiglia, scuola, sport, abitudini, ma tutto deve contribuire alla trasmissione della fede, anche con la lettura e l’ascolto delle “Scritture”, ma soprattutto mettendole in pratica. L’incontro è terminato con la recita dell’Angelus da parte di mons. Antonio, il suo saluto e l’augurio di guardare il futuro, nonostante non sia roseo, con speranza, perché il Signore risorto è in mezzo a noi, non ci abbandona mai, è il futuro di fede nelle nostre comunità. L’intervallo di metà mattina, accompagnato da un sontuoso rinfresco, ha permesso, a molti dei presenti, di salutare, di persona mons. Lanfranchi, gli altri sacerdoti, di scambiare opinioni o di fare nuove conoscenze. L’esperienza dell’incontro del Consiglio Pastorale Diocesano è stata positiva sotto ogni punto di vista.

## 13 MARZO 2013

La data del 13 marzo, difficilmente, sarà dimenticata da noi fedeli delle Comunità di Sestola e Roncoscaglia, dai molti villeggianti e turisti, perché ricorda il giorno della morte di mons. Ignazio Barozzi, parroco, per oltre un trentennio delle nostre parrocchie. Ha lasciato 12 anni fa (13 marzo 2001) la vita terrena per raggiungere quella eterna. Il tempo passa veloce, ma tarda ad "infiacchirsi" il suo ricordo per le molte e svariate opere materiali e spirituali lasciate. Per questo dobbiamo, ancora, dirgli "grazie", ricordarlo soprattutto nella preghiera e non solo oggi, certi che dal cielo la ricambierà su queste parrocchie che ha tanto amato. Oggi ricorre, pure, il compleanno del nostro caro parroco don Stanislao al quale porgiamo gli Auguri più belli e più sentiti per la sua persona, con tanta salute, necessaria a tutte le età e come "buon pastore" che ama, cura e guida il suo gregge. Don Stasiu anima le nostre comunità da quasi dieci anni, esattamente, dal 6 dicembre 2003, festa del patrono S. Nicolò, con lo stile che conviene alla sua giovane età. Oggi avere un parroco giovane e attivo è un dono del Signore che dobbiamo ringraziare e pregare più, intensamente, specie in questo Anno della Fede, perché mandi vocazioni sacerdotali e religiose, di cui c'è tanto bisogno. Con gli Auguri assicuriamo al nostro don la preghiera, la disponibilità, la collaborazione e auspichiamo tanti anni ancora tra noi. La S. Messa alle ore 17,00, nella chiesa dedicata alla B.V.M. del S. Rosario è stata celebrata dal nostro parroco in memoria di don Ignazio, nell'anniversario della morte. Eravamo presenti in tanti: rappresentanti del C.P.P., autorità civili, nella persona del Sindaco, tanti parrocchiani. La celebrazione eucaristica era animata da un gruppo del coro "Dulcis in Fundo" e la proclamazione della Parola è stata eseguita da ragazzi di 1ª media, la lettura: "Dal libro del profeta Isaia (49,8-15), salmo responsoriale 144, la preghiera dei fedeli n. 5, preparete allo scopo si riportano integralmente:

1ª-La Chiesa Cattolica, in questi giorni, non ha la sua guida spirituale. Lo Spirito Santo illumini e guidi i cardinali, riuniti in conclave per eleggere il nuovo Papa, il quale saprà capire e unire tutti i popoli della terra per il bene della Chiesa, preghiamo.

2ª- Oggi 13 marzo ricorre il 12° anniversario della morte di mons. Ignazio Barozzi che ha guidato le nostre parrocchie per oltre 30 anni. Lo ringraziamo, ancora, per tutte le opere materiali e spirituali realizzate, ricordandolo nella preghiera che ricambierà, copiosa, dal cielo su ciascuno di noi e sulle nostre comunità (Cfr. p. 19)



alle quali ha voluto tanto bene, preghiamo.

3ª- Carissimo don Stanislao, oggi 13 marzo, sono contenta di porgerti gli Auguri a nome di tutti i bambini del catechismo, delle catechiste e di tutta la comunità, per un felice e gioioso compleanno. Il Signore ti accompagni e ti sostenga nella guida delle nostre comunità con la competenza, lo slancio, l'energia che ti appartengono per tanti anni ancora, così ogni anno potremo farti gli Auguri più belli e più cari di Buon Compleanno. Grazie di tutto, ti siamo vicini e ti vogliamo tanto bene, preghiamo.

4ª-Per coloro che dovranno governare il nostro Paese, perché siano illuminati e guidati dallo Spirito Santo ad intraprendere un cammino favorevole per il bene di tutti, preghiamo.

5ª-Per chi ha perso il lavoro, per le nostre comunità, per gli ammalati, i soli,, per i colpiti dal terremoto, perché trovino nel Signore aiuto e sostegno ai loro problemi e alle loro sofferenze, preghiamo.

Il parroco ha letto e commentato il Vangelo di Giovanni (5,17-30) evidenziando la bontà e l'amore del Signore per noi, sempre pronto a perdonarci per guidarci a Lui, quando sarà la nostra ora e collegandolo all'opera svolta da don Ignazio, come guida delle nostre comunità. Anche lui, tante volte ha letto e spiegato il brano del Vangelo di oggi, invitando al perdono e all'amore. Dopo la Comunione don ha ringraziato i presenti invitandoli, di nuovo, a pregare per don Ignazio, essendo l'unico modo per ringraziarlo, ancora, di tutto quello che ha fatto per le nostre comunità. Ha pure ringraziato per gli Auguri che tanti di noi gli hanno formulato in modi diversi. Alla fine della S. Messa don è stato salutato con il canto: "Tanti Auguri a te" seguito da calorose ovazioni. Ancora AUGURI di BUON COMPLEANNO, CARO DON.

\*\*\*\*\*

### **LA SETTIMANA SANTA**

E' quella che precede la Pasqua, detta anche la "grande settimana", perché rievoca i fatti più importanti della vita di Gesù: Giovedì Santo in Coena Domini, Venerdì Santo: Passione e Morte di Gesù, Sabato Santo: grande Veglia Pasquale con annuncio di Cristo Risorto.

### **DOMENICA DELLE PALME:24 MARZO**

Ricorda l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme. E' un memoriale importante, perché segna l'inizio della Settimana Santa. La liturgia prevede tre momenti: la benedizione dell'ulivo, la lettura del racconto della passione di Gesù, quest'anno secondo Luca(22,14-23,56), la celebrazione eucaristica. I rami di ulivo vengono portati e mantenuti nelle case come segno dell'accoglienza di Gesù e del suo Vangelo. **NELLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE**, la celebrazione inizia alle ore 11,10 con la processione dalla chiesa del S. Rosario alla parrocchiale, tenendo in mano (Cfr. p. 20)

l'ulivo benedetto e cantando: "Osanna al figlio di David", segue la S. Messa con la lettura della Passione di Gesù, dal vangelo Luca. Nello stesso giorno iniziano le Sante Quarantore, secondo una tradizione molto consolidata e terminano il martedì santo con la processione eucaristica per le vie del paese. Alle ore 17,00 esposizione del SS. Sacramento con canti di rito, recita della coroncina della Divina misericordia, riflessione da parte di Padre Alfredo, ore 18,00 reposizione di Gesù Eucaristia e S. Messa.

**LUNEDI' SANTO: 25 marzo. Pasqua delle donne.**

S. Messa alle ore 07,00 ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 12,00, sarà ancora esposto alle ore 15,00 fino alle ore 17,00, in questo tempo preghiere varie: recita della coroncina della Divina misericordia, del S. Rosario, meditazione, S. Messa.

**MARTEDI' SANTO: 26 MARZO. Pasqua degli uomini.**

S. Messa alle ore 07.00 ed esposizione di Gesù Eucaristia fino alle ore 12,00. Alle ore 15,00 Gesù verrà di nuovo esposto nell'ostensorio per essere adorato e pregato in modi diversi, alle ore 16,00 S. Messa solenne, animata dal coro: "Dulcis in Fundo" che accompagna anche la processione per le vie del paese con canti alternati da preghiere recitate e lette da due ragazzi. In questi giorni delle S. Quarantore dobbiamo essere più presenti in chiesa, perché Gesù esposto non resti solo. Ci aspetta, desidera che gli parliamo, gli confidiamo le nostre gioie, le nostre pene, vuole che chiediamo il suo aiuto e la sua benedizione. Noi dedichiamogli un pochino di più del nostro tempo, certi che lo ricompenserà con tanto bene.

### **I GIORNI DEL TRIDUO PASQUALE**

28 marzo: Giovedì Santo.

La S. Messa nella Cena del Signore sta a significare l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio, nonché la consegna del comandamento della carità. **NELLA NOSTRA PARROCCHIA**, la celebrazione è alle ore 18,00; dopo la lettura del Vangelo di Giovanni (13,1-15) e l'omelia, viene eseguito il rito della lavanda dei piedi ai bambini della 1<sup>a</sup> Comunione, per ricordare l'azione compiuta da Gesù ai suoi discepoli nell'ultima cena. Al termine della S. Messa, secondo un'antica tradizione, viene distribuito il pane benedetto ai fedeli che portano a casa e consumano anche il giorno di Pasqua. Dopo la Comunione le ostie consacrate sono portate nel tabernacolo dell'altare dedicato a S. Giuseppe per essere adorate e pregate dai fedeli anche per tutto il giorno seguente.

29 marzo: Venerdì Santo. Digiuno, astinenza, preghiera. Giorno della morte del Signore. Non viene celebrata la S. Messa vera e propria, è letta la passione del Signore, la preghiera universale, l'adorazione (Cfr. p. 21)



della croce. Nella nostra parrocchia i riti sopracitati vengono celebrati alle ore 18,00 e alle ore 20,30 si svolge la solenne Via Crucis, animata dai cori “Cimone” e “Dulcis in Fundo” per il centro storico del paese, ogni anno con qualche variante. Le singole stazioni sono raffigurate dai quadri del gruppo delle brave signore: “Sette di quadri”. Il percorso della Via Crucis è reso suggestivo dall’illuminazione di apposite

torce. Al rientro in chiesa riflessione sulla morte di Gesù e benedizione finale.

30 marzo: Sabato Santo.

Veglia pasquale con la benedizione del fuoco, del cero pasquale, del fonte battesimale, le letture, il rinnovo delle promesse battesimali e la S. Messa che è già anticipo della Pasqua. **NELLA NOSTRA PARROCCHIA** tutta la liturgia della veglia pasquale è alle ore 20,30 e alla fine della quale vengono benedette anche le uova.

31 marzo: Pasqua di Risurrezione di Gesù.

**QUESTO E’ IL GIORNO CHE HA FATTO IL SIGNORE, RALLEGRIAMOCI ED ESULTIAMO IN ESSO.**

La Pasqua non è semplicemente una festa tra le altre, è la festa delle feste, la solennità delle solennità. **NELLA NOSTRA PARROCCHIA** la Pasqua è assai solennizzata, pure con le S. Messe, molto partecipate delle ore 9, 11e15, 18. Durante le celebrazioni vengono benedette le uova, secondo la tradizione. Da qualche anno la S. Messa delle ore 11,15 è animata dai ragazzi del coro: “Arcobaleno”, in quell’occasione la chiesa è gremita. Pure la S. Messa delle ore 18,00, molto partecipata, è animata dal coro: “Dulcis in Fundo”. Nelle festività pasquali il paese si ravviva per la presenza di numerosi turisti e villeggianti che trascorrono alcuni giorni di riposo e di svago sui nostri monti. **IL MESSAGGIO PASQUALE CI RIMANDA AL COMANDAMENTO DELL’AMORE, CHE NON DIMENTICA, DURA NEL TEMPO, DA’ FONDAMENTO ALLA SPERANZA DI UN FUTURO MIGLIORE.**



E' Pasqua  
Tante colombine  
vedo stamattina  
sembrano volare  
dentro la mia casa.  
Portano gioia  
in tutta la famiglia  
portano luce  
nel buio della vita.  
Gesù che oggi risorgi  
fa che questa luce  
brilli sempre di più,  
regalaci l'amore  
ed un mondo migliore.  
Te lo chiediamo noi  
che siamo piccolini  
e non conosciamo  
nè odio, nè frontiere,  
ma cerchiamo  
l'AMORE  
la PACE,  
l'ARMONIA  
veri valori nella vita mia.

\*\*\*\*\*

## ***QUARESIMALE***

Il Quaresimale è un corso di prediche che si tengono nelle chiese cattoliche durante la Quaresima, possono essere anche scritte, ma sempre incentrate sul tema della penitenza, del perdono e del rinnovamento spirituale.

Quaresimale: da Quaresima, in passato consisteva in una serie di prediche, anche 40, una ogni sera, di solito guidate da un frate francescano, invitato dal parroco della parrocchia nella quale si svolgeva il “Quaresimale”. L’orario e la durata di ogni predica veniva concordata dal parroco con il “Quaresimalista”, cioè il predicatore del Quaresimale.

Pure nella nostra comunità parrocchiale, in passato si tenevano incontri con temi relativi al tempo di Quaresima.

E’ gradito riportare i sonetti che le “Confraternite” di Sestola hanno dedicato ai “Quaresimalisti” degli anni: 1904—1922—1925. (Cfr. p. 22)

*ALL 'ESIMIO PREDICATORE APOSTOLICO*

PADRE GIUSEPPE D'ALATRI  
Vicario dei PP. Cappuccini di Subiaco  
CHE NEL GIORNO DI PASQUA DEL 1904  
COMPIE CON UNIVERSALE APPLAUSO

*IN SESTOLA*

LA QUARESIMALE PREDICAZIONE  
Il Prevosto ed il Nipote Dr. Giuseppe  
*OFFRONO IL SEGUENTE*

SONETTO

Qual Folgor parve, allorchè irato e Fero  
Su lo stuolo Idolatra, il braccio spinse,  
E il nudo acciaio nel rio sangue tinse  
A stragi aprendo, e a morte ampio sentiero.

Quindi con grido orribile severo  
Ch'ogni empio il volto di pallor si pinse  
L'idolo infranse, e il Fuoco impuro estinse,  
Rendendo al Nume, il vero onor primiero.

Sacro invitto Orator, nel tuo gran zelo  
Del buon Mosè, e a detti, al guardo, al viso,  
Tutta la vera immagine io scuopro e svelo:

Già per te il vizio al suol rotto e conquiso  
Veggio cader, e in sulle vie del Cielo  
Cento e mill' Alme in libertà ravviso.

D. R.

AL DISTINTISSIMO ORATORE

R. P. MAURO RISTORI

**DEI MINORI OSSERVANTI  
CHE  
CON RARA FACONDIA  
CON PLAUSO UNIVERSALE  
TENEVA IN SE STOLA  
LA QUARESIMALE PREDICAZIONE  
NELL 'ANNO MCMXXII**

---

LE CONFRATERNITE  
*DEL SS. SACRAMENTO, DEL S. ROSARIO, DEL SS. REDENTORE  
LE COMPAGNIE  
DELL'ADDOLORATA E DELL'IMMACOLATA  
IL CIRCOLO  
DELLE GIOVANI CATTOLICHE*

RICONOSCENTI OFFRONO LE SEGUENTI STROFE

Lieve, passando, o gloriosa Se stola,  
sopra il tuo capo un alito foriero,  
il tuo bel Tempio esulta e fremon l'anime  
avvolte e strette in un comun pensiero.

Il vergin sen non sa l'acuto e stridulo  
grido d'insana gente squilibrata,  
ch'infra una perfida fiumana torbida  
ne vien travolta insieme e abbeverata.

Ma la parola ch'ammonisce e suscita  
in alto i cuori afflitti e lacrimosi,  
ma la parola di fervente apostolo  
che grida pace e spegne gli odi irosi,  
risuona e vibra per l'aperte e libere  
arcate snelle del grandioso tempio,  
spirante ardor di fe', d'amor, di gloria,  
di sacrificio e di sublime esempio.

Così sacro Oratore, l'augurio fervido  
scenda su Te del popol Sestolese;  
e come un'alba più gloriosa e splendida,  
l'opra incoroni di più belle imprese.

PASQUA DEL 1925

*ALL'ESIMIO SACERDOTE*



***D. CESARE VIGNOCCHI***  
**PREDICATORE QUARESIMALISTA**  
**NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. NICOLO'**  
***DI SE STOLA***  
**LE CONFRATERNITE**  
**DEL SS. SACRAMENTO, DEL S. ROSARIO, DEL**  
**SS. REDENTORE**  
***LE COMPAGNIE***  
**DELL'ADDOLORATA E DELL'IMMACOLATA**  
***PER AMMIRAZIONE E RICONOSCENZA***

**SONETTO**

Stanco di guerra, inerme il mondo tace.  
In tregua sosta la fraterna lotta.  
Ognuno attende la desiata pace  
dall'uom non tanto, ma dal Cielo addotta.

Pace, Don Cesare, bramiamo pur noi.  
E tu all'alma incerta apristi il vero,  
tranquillità recasti coi detti tuoi;  
del Ciel spianasti tal l'arduo sentiero

Onde, di Satana il dur ceppo infranto,  
usufruir sì potrem, qual s'addice,  
dell'indulgenze di questo anno santo

di tutti i beni alli cristiani apposti,  
chè, se l'opporsi al dir di Cristo lice,  
In patria tua ver profeta fosti.

# Benedizioni Pasquali delle Parrocchie di Sestola e Roncoscaglia 2013

## Roncoscaglia

**02 aprile (Martedì):** ore 9-12 e 14-18.

**03 aprile (Mercoledì):** ore 14-18 .

## Poggioraso

**04 aprile (Giovedì) e 05 aprile (Venerdì):** ore 9-12 e 14-18.

Poggioraso e dintorni, Zona Capannoni, Ceramica.

## Sestola

**08 aprile (Lunedì):** ore 9-12.

Zona Forno, Tanelle, Governatori del F., Albaghiccia,  
Via del Vivaio, Fontanelle.

ore **14-18.**

Centro Ippico, Zona Circonvallazione, Via dello Stadio,  
Barattini, Tennis Nuovo, Tacchini, Rondelli, Frattone.

**09 aprile (Martedì):** ore 9-12 e 14-18.

Zona Via Panorama, Carbonile, Tennis Vecchi, Palazzuola,  
Via Piscina, Tintoria, Oppio, C.so Umberto.

**10 aprile (Mercoledì):** ore 9-12 e 14-18.

Rasola, Statale Ovest, Via delle Ville.

Cimone, Passerino, Via delle Rose, Corso Libertà.

**12 aprile (Venerdì):** ore 9-12 e 14-18.

Negozi, Alberghi, Uffici.

**13 aprile (Sabato):** ore 9-12.

Via 1° Maggio.

## Pian del Falco e Gonde

**15 aprile (Martedì):** ore 9-12

## **Pasqua 2013 - Programma delle Celebrazioni: Domenica delle Palme 24 marzo: SS. Quarantore**

ore 09.00: S. Messa - Chiesa Parrocchiale.

ore 11.10: S. Messa - processione dalla Chiesa della Madonna del Rosario alla Chiesa Parrocchiale.

ore 17.00: Esposizione SS. Sacramento - Chiesa Parrocchiale.

-Adorazione, Meditazione, Recita della Coroncina della Misericordia.

ore 18.00: S. Messa - Chiesa Parrocchiale.

### **Lunedì 25 marzo: Pasqua delle Donne**

ore 07.00: S. Messa (confessioni) Esposizione SS. Sacramento fino alle ore 12.00.

ore 15.00: Esposizione SS. Sacramento - Chiesa Parrocchiale.

-Adorazione, Meditazione, Recita della Coroncina della Misericordia.

ore 17.00: S. Messa - Chiesa Parrocchiale.

### **Martedì 26 marzo: Pasqua degli Uomini**

ore 07.00: S. Messa (confessioni) Esposizione SS. Sacramento fino alle ore 12.00.

ore 15.00: Esposizione S.S. Sacramento - Chiesa Parrocchiale.

-Adorazione, Meditazione, Recita della Coroncina della Misericordia.

ore 16.00: S. Messa - processione.

### **Giovedì Santo 28 marzo**

ore 18.00: S. Messa nella Cena del Signore, lavanda dei piedi ai ragazzi della 1ª Comunione, benedizione e distribuzione del pane - Chiesa Parrocchiale.

### **Venerdì Santo 29 marzo**

ore 09.00-12.00 e 15.00 18.00 confessioni - Chiesa Parrocchiale.

ore 18.00 celebrazione del Venerdì Santo - Chiesa Parrocchiale.

ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese, con la corale locale.

### **Sabato Santo 30 marzo**

ore 09.00-12.00 e 15.00 18.00 confessioni - Chiesa Parrocchiale.

ore 20.00 Veglia Pasquale, S. Messa - Chiesa Parrocchiale.

### **Domenica di Pasqua 31 marzo**

Sestola: SS. Messe ore 09.00; 11.15 - S. Messa con i ragazzi del catechismo; 18.00 con la corale "Dulcis in Fundo" - Chiesa Parrocchiale.

Roncoscaglia: ore 10.00

### **Lunedì di Pasqua 01 aprile**

Sestola: SS. Messe ore 09.00; 11.15; 18.00 - Chiesa del Rosario.

Roncoscaglia: ore 10.00

Nota: la benedizione delle uova avverrà dopo le S. Messe del Sabato Santo e del giorno di Pasqua.

	<b>SOLIDARIETA'</b>		<p style="text-align: center;"><b>ANAGRAFE PARROCCHIALE GENNAIO-MARZO 2013</b></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><b>Battesimi</b> Franzi Anna</p> <p style="text-align: center;"><b>Funerali</b> Pattarozzi Clara Ricci Luigi Claudio Menetti Angiolina Galli Iride Lenzini Ferruccio Bonacorsi Ettore</p> <div style="text-align: center;"></div>
<p>€ 100 - N.N., € 50 - N.N.,</p> <p style="text-align: center;"><i>Grazie</i></p>			

**29 giugno 2013**  
**Sestola**  
**Presso lo Stadio di Sestola**  
**Incontro di Preghiera**  
**con la veggente**  
**Vicka**

**Dalle ore 15.00 alle ore 20.00**

---

**Avvisi da ricordare! Marzo 2013**

- 24 Dom. - Domenica delle Palme, inizio delle Quarantore, vedi p. 11.
- 26 Mar. - Visita agli ammalati.
- 28 Giov. - Giovedì Santo, vedi p. 27.
- 29 Ven. - Venerdì Santo, vedi p. 27.
- 30 Sab. - Sabato Santo, vedi p. 27.
- 31 Dom. - Domenica di Pasqua, vedi p. 27.

**Aprile 2013**

- 01 Lun. - Lunedì di Pasqua, vedi p. 27.
- 02-03. Benedizioni a Roncoscaglia vedi p. 26.
- 04-05. Benedizioni a Poggioraso, vedi p. 26.
- 08-13. Benedizioni a Sestola, vedi p. 26.
- 15. Benedizioni a Pian del Falco e Gonde, vedi p. 26.

**Tutti i ragazzi e tutte le famiglie sono invitati ogni Sabato alla S. Messa dei  
Giovani ore 18.00. Vi aspettiamo!!!**